

Rassegna stampa

Articoli pubblicati nella stampa

- laRegione, *Se non c'è memoria, non c'è futuro*, 14.07.2023
- Corriere del Ticino, *«Cantare il tempo andato» con Guccini*, 14.07.2023
- Corriere del Ticino, *«La memoria è un fatto più personale che collettivo»*, 17.07.2023
- laRegione, *Guccini inaugura Sconfinare Festival*, 17.07.2023
- Ticino Magazine, *Sconfinare Festival inizia con Francesco Guccini*, 31.08.2023
- La Turrina, *Francesco Guccini inaugura la quarta edizione di Sconfinare Festival*, settembre 2023
- Rivista di Bellinzona, *Sconfinare torna con un cartellone molto ricco*, settembre 2023
- laRegione, *Piazza del Sole sta per 'Sconfinare'*, 13.09.2023
- L'Osservatore – Inserto abbonati, *Amarcord Guccini*, 23.09.2023
- La Turrina, *Torna Sconfinare Festival*, ottobre 2023
- La Domenica del Corriere, *L'intervista «Le donne fatturano, ha ragione Shakira»*, 01.10.2023
- Cooperazione, *Incontri e cultura*, 02.10.2023
- laRegione, *Con "Sconfinare" quattro giorni di cultura in tutte le sue forme*, 09.10.2023
- Cooperazione, *Il tempo è con noi*, 10.10.2023
- laRegione, *Amedeo Balbi, altre case per l'umanità*, 11.10.2023
- Corriere del Ticino, *«Metto due generazioni a confronto con il mito ambiguo del progresso»*, 11.10.2023
- laRegione, *Tutte le donne di Eva Cantarella*, 12.10.2023
- Illustrazione ticinese con AgendaSette, *Visioni ai confini del tempo*, 13.10.2023
- laRegione, *«Sono un provinciale e non hai amato Battiato»*, 13.10.2023
- La Stadera, *Sconfinare Festival 2023*, 14.10.2023
- Corriere del Ticino, *Francesco Guccini, coriaceo e ironico «montanaro inurbato»*, 18.10.2023

Articoli pubblicati nel web

- Corriere del Ticino, [Il tempo secondo Guccini](#), 13.07.2023
- laRegione, [Francesco Guccini inaugura Sconfinare Festival](#), 13.07.2023
- L'Osservatore, [Francesco Guccini inaugura Sconfinare Festival 2023](#), 13.07.2023
- TicinOnline, [«Cantare il tempo andato» con Francesco Guccini](#), 13.07.2023
- laRegione, [Se non c'è memoria, non c'è futuro](#), 14.07.2023
- Ticinonews, [Francesco Guccini inaugurerà la quarta edizione di Sconfinare Festival](#), 14.07.2023
- Corriere del Ticino, [Francesco Guccini: il cantautore che racconta il tempo passato e la sua grande eredità](#), 17.07.2023
- TicinOnline, ["Sconfinare Festival" si interroga sul rapporto con il tempo. Tra gli ospiti Francesco Guccini](#), 12.09.2023

- L'Osservatore, [Nel solco del tempo con Sconfinare festival 2023](#), 12.09.2023
- Ticinonews, [Da Francesco Guccini a Walter Siti: ecco il programma dello Sconfinare Festival](#), 12.09.2023
- RSI News, [Sconfinare, ecco la quarta edizione](#), 12.09.2023
- laRegione, [Bellinzona sta per 'Sconfinare'](#), 12.09.2023
- Corriere del Ticino, [A Bellinzona è di nuovo il «tempo» di Sconfinare](#), 12.09.2023
- Blue News, [Manca poco alla quarta edizione di Sconfinare Festival](#), 12.09.2023
- Corriere del Ticino, [L'intervista «Le donne fatturano, ha ragione Shakira»](#), 01.10.2023
- L'Osservatore, [La crisi ucraina a Sconfinare Festival con Nello Scavo e Eleonora Tafuro](#), 03.10.2023
- Ticinonews, [Bellinzona si prepara a sconfinare nel tempo](#), 05.10.2023
- laRegione, [Con "Sconfinare" quattro giorni di cultura in tutte le sue forme](#), 06.10.2023
- TicinOnline, [Francesco Guccini inaugura Sconfinare festival 2023](#), 12.10.2023
- Corriere del Ticino, [Francesco Guccini inaugura Sconfinare Festival 2023](#), 13.10.2023
- laRegione, [Francesco Guccini inaugura Sconfinare Festival](#), 13.10.2023
- L'Osservatore, [Guccini, il cantore del tempo perduto, a Sconfinare Festival](#), 13.10.2023
- laRegione, [Con "Sconfinare" quattro giorni di cultura in tutte le sue forme](#), 13.10.2023
- L'Osservatore, [Sconfinare Festival prosegue con lo spettacolo "Fellini"](#), 13.10.2023
- Corriere del Ticino, [Sconfinare Festival 2023, un'edizione di successo](#), 16.10.2023
- TicinOnline, [Pubblico in crescita per Sconfinare Festival](#), 16.10.2023
- Ticinonews, ["Un successo" l'edizione 2023 di Sconfinare Festival](#), 16.10.2023
- L'Osservatore, [Sconfinare Festival 2023: +18% di pubblico](#), 16.10.2023
- laRegione, [Sempre più numeroso il pubblico di "Sconfinare"](#), 16.10.2023
- RSI Cult +, [Guccini, l'artigiano della parola](#), 20.10.2023

Servizi radiofonici

- Radio 3i, intervista a Valentina Fontana, 05.10.2023
- RSI Rete Uno, Seidisera Magazine, intervista ad Eleonora Tafuro Ambrosetti, 07.10.2023
- RSI Rete Uno, Agenda weekend, intervista a Valentina Fontana, 08.10.2023
- RSI Rete Due, Ho visto cose..., intervista ad Azzurra Rinaldi, 09.10.2023
- RSI Rete Tre, intervista a Valentina Fontana, 09.10.2023
- RSI Rete Uno, Alphaville, intervista a Walter Siti, 10.10.2023
- Radio Ticino, intervista a Valentina Fontana, 10.10.2023
- RSI Rete Uno, Quarto Pilastro, intervista a Pietro Fontana, 11.10.2023
- Radio Ticino, intervista a Francesco Guccini, 12.10.2023
- RSI Rete Uno, Mille voci, intervista ad Amedeo Balbi, 12.10.2023
- RSI Rete Uno, Seidisera, intervista ad Azzurra Rinaldi, 14.10.2023

Servizi televisivi

- Teleticino, Ticinonews Sera, intervista a Valentina Fontana, 05.10.2023
- RSI LA 1, Turné, intervista a Walter Siti, 07.10.2023
- Teleticino, Speciale “Incontri”, intervista a Francesco Guccini, 08.10.2023
- RSI LA 1, Turné, intervista a Francesco Guccini e Marco Aime, 14.10.2023
- Teleticino, Ticinonews Sera, intervista a Nello Scavo, 14.10.2023

Menzioni

- Libro *Eventi di successo in Ticino*, “Trovarsi per rompere i confini”, Edimen, 2023

HOLLYWOOD

Attori e sceneggiatori, ciak si sciopera!

Sciopero degli attori di cinema e tv in Hollywood, il più grande in 40 anni: il loro sindacato che rappresenta 110mila iscritti, ha votato all'unanimità dopo che è fallito il tentativo di un accordo in extremis con gli Studios. Una protesta che si salda a quella degli sceneggiatori, che hanno incrociato le braccia a maggio per la prima volta dopo 63 anni. L'agitazione è stata confermata dalla direzione nazionale del sindacato SAG-AFTRA. Da oggi, i volti di piccolo e grande schermo si uniranno ai colleghi scrittori e registi che da inizio maggio paralizzano l'industria dello spettacolo statunitense. Una protesta congiunta dei due sindacati non si vedeva dal 1995.

Dopo la sospensione dovuta alla pandemia e con l'inflazione alle stelle, il rinnovo del contratto delle varie categorie di lavoratori dello spettacolo rappresenta quest'anno uno scoglio duro da superare per gli Studios. La prima contrattazione a finire con la fumata nera è l'avvio della mobilitazione ad oltranza e stata quella con gli sceneggiatori della Writers Guild of America (Wga) a inizio maggio. Con gli scrittori in prelievo da un mese, il 98% del botino di SAG-AFTRA ha autorizzato i propri leader a andare lo sciopero agli Studios non accettando le proposte di aumenti salariali, ricorso dei diritti d'immagine e tutela sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

Freti del sostegno della propria base, i rappresentanti della Saz si sono seduti al tavolo della trattativa il 7 giugno. Mentre il negoziato procedeva in gran segreto, per le strade, il colpo di teatro raccontava di un livello di scontro già alle stelle davanti ai principali studi di produzione, alle sedi di Netflix su Sunset Boulevard o di Amazon a sud di Los Angeles, tra i cartelli bianchi e neri stampati dalla Wga, spuntavano sempre più numerosi gli scudi con una silhouette dorata, simbolo del sindacato che rinvigorisce gli interpreti che lavorano per cinema e televisione. La tensione si respirava anche agli eventi organizzati dalle Major per promuovere le nuove produzioni o durante la campagna per gli Emmy, gli Oscar della Tv, che si è conclusa a metà giugno. Attorno ai buffet offerti da Disney o Netflix, non si parlava d'altro. «Noi ho viste tante di stagioni, ma ora siamo al capolinea. Il modello non funziona più. Gli Studios tirano la cinghia, ma mentre loro pozzi grossi navigano in Fora, fanno pagare i tagli a noi lavoratori», diceva Robert Taylor, conosciuto soprattutto per aver partecipato nella serie televisiva Hercules, trasmessa negli Usa dal 1995 al 1999.

Come gli sceneggiatori, gli attori chiedevano all'Alliance of Motion Picture and Television Producers (Amptp), l'associazione che rappresenta i principali studi di produzione e di streaming - tra cui Amazon, Apple, Disney, NBCUniversal, Netflix, Paramount, Sony e Warner Bros - di aumentare i diritti d'autore che ottengono quando gli spettacoli vengono distribuiti su Netflix e altre piattaforme. In particolare, gli Studios si sono opposti all'idea di affidare una serie di esterne imparziali il compito di stimare le visualizzazioni e il pubblico di un certo programma in streaming. La SAG-AFTRA chiedeva anche l'aumento della paga minima, dei contributi per pensione e assicurazione medica e tutela contro l'uso dell'intelligenza artificiale, senz'altro una delle principali preoccupazioni per gli artisti. ANSA/RED

JAZZ IN BESS

Ritmi e timbri poetici con il trio Carpians

Ritmo appuntamento della rassegna extra muros di Jazz in Bess si svolgerà al mulino del Cistello di Morbio Inferiore, domenica 16 luglio, dalle 10.30, con il trio Carpians, composto da Simone Mauri (chitarra/basso), Peter Zemp (flauto/sax) e Chiara Zucchetti (percussioni, vibrafono e banjo). Alla mini-rassegna, organizzata in collaborazione fra l'Associazione Jazz Jams e Ticino@Vine, "l'instaurata formazione" proporrà un repertorio originale contraddistinto da melodie e timbri poetici. La prenotazione è consigliata telefonando allo 091 696 75 72, oppure scrivendo a info@bessdelcistello.it.

GORDOLA

Festival organistico, 'duello' fra promesse

Domenica 16 luglio, alle 20.30, si terrà il quinto appuntamento della programmazione della 63esima edizione del Festival internazionale di musica organistica di Magadino, che si svolgerà nella chiesa parrocchiale di Gordola, dove per tradizione si tiene il "Duello d'organo". Il concerto fuori porta vedrà quali protagonisti due giovani promesse del concertismo organistico, scrive il comunicato. Emanuele Gatti e Fabrizio Guidi, entrambi nati nel 1998. Informazioni: www.organi-festival.ch, www.assonab-602290.com.

L'INTERVISTA

Se non c'è memoria, non c'è futuro



Il 12 ottobre, l'evento "Cantare il tempo andato" apre quattro giorni di incontri con ospiti locali e internazionali. Nella foto in alto a destra: Guccini e Aime

Intervista all'antropologo Marco Aime che insieme a Francesco Guccini inaugura la quarta edizione di Sconfinare Festival (12-15 ottobre) a Bellinzona

di Clara Storti

"Cantare il tempo andato sarà il mio tema / perché negli anni uguali / sempre e il problema. / E dirò sempre le stesse cose viste sotto mille angoli diversi. / Cercherò i minuti, le ore, i giorni, i mesi, gli anni, i visi che si sono persi. / Canterò soltanto il tempo". Nel 1971, con il brano "Il tempo", Francesco Guccini dichiarava il suo manifesto, il filo poetico con cui, nel corso degli anni, ha raccontato, in musica, vicende vicine, lontane e intime. Canta la storia di ciascuno di noi, alle prese con gli anni che passano, uno scorcio di ore che ci insegna che la nostra esistenza è effimera.

Il tempo di quei racconti è al centro del primo incontro della quarta edizione di Sconfinare Festival, sulla Piazza del Sole di Bellinzona dal 12 al 15 ottobre prossimi, dedicata al tema "Confini temporali". A inaugurarla, giovedì 12 dalle 19, sarà il dialogo - intitolato "Cantare il tempo andato" - fra Francesco Guccini e l'antropologo culturale Marco Aime, che - attraverso i testi, nonché i ricordi del cantante - cercherà di ripercorrere il suo rapporto con il tempo e la sua riflessione a riguardo, considerando la memoria, il legame con il passato e gli antenati. La canzone, pensando all'opera di Guccini, è ricettacolo di memoria, storia, anzi storie. «Nato all'inizio della guerra (era il 14 giugno del 1940 ndr), Guccini - che oggi ha 83 anni - è depositario di una memoria storica lunga, che va perdendosi. Questo nella sua vita, nelle sue canzoni e nei suoi libri si è sempre sentito - afferma Marco Aime -. Fin dall'inizio, nei suoi testi ci sono riferimenti al passato (come in "Auschwitz"). La primavera di Praga, allo stesso tempo però c'è anche una riflessione sul tempo umano, che è quello che scorre e dice che siamo di passaggio, che invecchiamo e che le cose ci sfuggono senza che noi possiamo farci nulla (come nel testo "Un altro giorno è andato"). Quest'idea è uno dei pilastri della poetica di Guccini».

Una costruzione culturale
Antropologo culturale, professore universitario a Genova e autore, Aime ha scritto numerosi saggi e articoli scientifici, ma anche libri di narrativa e favolistica. Fra le tante pubblicazioni è qui il caso di ricordarlo si legge anche "Tra i castagni dell'Appennino. Conversazioni con Francesco Guccini" (Ilot, 2016), di cui è co-autore lo stesso cantautore originario di Bassano. I temi di indagine di cui si occupa sono il rapporto fra identità culturale e contemporanea. Con lui abbiamo scambiato quattro chiacchiere, generali, sul tema al centro della rassegna bellinzonese.

Professor Aime, il tema del tempo è vasto e ha molteplici declinazioni, nonche implicazioni. Come guarda alla questione l'antropologia culturale?

Nell'antropologia culturale si parte dal presupposto che il tempo non esiste in natura. Esiste nel momento in cui noi cerchiamo di misurarla, quando pensiamo di suddividerla in parti: allora abbiamo inventato il tempo. In natura, semmai, si parla di invecchiamento, deterioramento. È una creazione dell'uomo, necessaria per organizzare le nostre vite, che si muovono lungo due coordinate: lo spazio e il tempo. E come tutte le costruzioni culturali può essere fatta in tanti modi diversi: ci sono molte concezioni del tempo, nelle diverse società e culture, ma anche nella storia dall'antichità a oggi il tempo (da sua percezione, ndr) è cambiato.

Il tempo ha più dimensioni, qui mi riferisco a quello del passato. Nella società contemporanea, occidentale, come se lo passa?

Se la passa maluccio. Da quando c'è stata la diffusione della rete, del web, c'è stata un'accelerazione generale: questo significa che viviamo tante cose molto più in fretta. E siccome la nostra mente è sempre la stessa - non è digitale, ma "analogica" - finisce che perdiamo un po' la dimensione del passato e la memoria si fa sempre più corta. Oggi, viviamo sempre più nel presente, perché siamo avvolti in un flusso di dati e informazioni di vario genere.

Quali sono le implicazioni di questa immersione nel presente?

Questo va a scapito del futuro, della sua immaginazione, dell'utopia. Soprattutto però va a detrimento del passato, perché si perdono siepi di memorie e questo - lo diceva George Santayana - chi non ricorda il proprio passato è condannato

a ripeterlo" - ci conduce a ricadere in certi errori, come la guerra, che pensavamo di aver dimenticato dopo il Secondo conflitto.

Quindi la memoria è uno strumento di resistenza?

Potrebbe esserlo, anche se poi a volte la memoria viene falsata, riscritta e modellata. Come non pensare allora a 1984 di George Orwell, il cui protagonista lavora per il ministero che riscrive la storia.

Quali sono allora gli anticorpi, come resistere?

Documentarsi è essenziale, soprattutto ora, visto che con la rete è molto facile diffondere false notizie. Oggi il problema non è infatti avere informazioni, ma filtrarle e difendersi. Per cui è importante andare alle fonti, non fidarsi del main stream... bisogna fare lo sforzo di approfondirle.

QUARTA EDIZIONE

'Confini temporali'

Che significato ha oggi il tempo? Che rapporto abbiamo con il passato, e come ci poniamo nei confronti del futuro? Che rapporto c'è tra la storia e la memoria? Durante la quarta edizione di Sconfinare Festival, lo scriviamo qualche riga più su, il tema al centro degli appuntamenti sarà il tempo, declinato e interrogato da diverse prospettive con la partecipazione di personalità della scena culturale - sia internazionale, sia locale - che si avventureranno sul palco, per un totale di quindici incontri. Per il programma completo, nonché i nomi degli ospiti, si dovrà aspettare fino a settembre, quando sarà reso pubblico; ma i biglietti per l'evento inaugurale con ospiti Guccini e Aime sono già acquistabili sul sito www.sconfinarefestival.ch.



La struttura in Piazza del Sole

BELLINZONA

Guccini inaugura Sconfinare Festival

Torna per la quarta volta a Bellinzona in piazza del Sole Sconfinare Festival, che quest'anno sarà inaugurato dal maestro della canzone d'autore italiana Francesco Guccini. Dovendo si terrà dal 12 al 15 ottobre e il programma ci sono quindici appuntamenti che combineranno nomi di spicco della scena culturale internazionale e personalità legate al nostro territorio. Il tema con cui dovranno confrontarsi gli ospiti sono i "confini temporali", le domande da porsi saranno le seguenti: che significato ha oggi il tempo? Che rapporto abbiamo con il passato, come ci orientiamo nei confronti del futuro? Che rapporto c'è tra la storia e la memoria? Guccini dialogherà su questo argomento - presente in tutta la sua produzione artistica - la prima sera a partire dalle 19 con Marco Aime, professore di Antropologia culturale all'Università di Genova. I biglietti d'ingresso a questo evento si trovano al sito www.sconfinarefestival.ch (massimo 300 posti). Sentire sul sito e sulle pagine social, da settembre, sarà disponibile il programma completo.



Fronte della canzone d'autore italiana

laRegione, 17.07.2023

Francesco Guccini inaugura la quarta edizione di Sconfinare Festival



Dal 12 al 15 ottobre Piazza del Sole ospiterà la quarta edizione di Sconfinare Festival. Ai quindici appuntamenti in programma parteciperanno numerosi ospiti illustri che affronteranno alcuni grandi interrogativi del presente. Giovedì 12 ottobre, alle 19:00, è previsto un appuntamento d'eccezione: il cantautore Francesco Guccini dialogherà con l'antropologo Marco Aime, professore all'Università di Genova. Tema dell'incontro, il rapporto col tempo, filo conduttore dell'opera di Guccini. Informazioni e programma completo su www.sconfinarefestival.ch e sulle relative pagine Facebook e Instagram.

La Turrita, settembre 2023

«Cantare il tempo andato» con Guccini

IL 12 OTTOBRE /

Che significato assume, oggi, il concetto di tempo? Che rapporto costruiamo con il passato e con la storia collettiva e, viceversa, come ci poniamo nei confronti del futuro? Quale relazione esiste fra storia e memoria? Questi e molti altri saranno gli interrogativi posti al centro della rassegna «Sconfinare Festival 2023», in programma dal 12 al 15 ottobre a Bellinzona nella speciale tensostruttura allestita in piazza del Sole. Ad aprire la quarta edizione del Festival sarà, giovedì 12 ottobre alle 19, un evento d'eccezione: Cantare il tempo andato che vedrà Francesco Guccini, maestro della canzone d'autore italiana e l'antropologo Marco Aime dialogare proprio sul tema del tempo, filo rosso nell'opera cantautorale e letteraria di Guccini che già nel lontano 1971, nella canzone *Il tempo*, annunciava quasi profeticamente: «Cantare il tempo andato sarà il mio tema / perché negli anni uguale / sempre è il problema...».

I biglietti d'ingresso per l'evento «Cantare il tempo andato» sono acquistabili già da oggi sul sito www.sconfinarefestival.ch. Disponibilità limitata a 300 posti a sedere. Il programma completo di «Sconfinare Festival 2023» (una quindicina di appuntamenti che combineranno nomi di spicco della scena culturale internazionale a personalità legate al nostro territorio) verrà annunciato a settembre attraverso il sito www.sconfinarefestival.ch e sui profili social dell'evento.

Corriere del Ticino, 14.07.2023

BELLINZONA

INCONTRI

SCONFINARE FESTIVAL INIZIA CON FRANCESCO GUCCINI

Sconfinare Festival 2023, in programma dal 12 al 15 ottobre a Bellinzona, è alla sua quarta edizione. Nella tensostruttura trasparente diventata ormai il simbolo del Festival sono previsti quindici appuntamenti che combineranno nomi di spicco della scena culturale internazionale a personalità legate al nostro territorio, per dare vita ad un programma destinato a coinvolgere tutte le fasce di pubblico. Eventi e numerosi ospiti saranno chiamati ad analizzare il tema dei "confini temporali", provando a riflettere su alcuni dei grandi interrogativi del nostro vivere: che significato attribuisce la società contemporanea al concetto di tempo? Quali proiezioni vengono costruite attorno al futuro? Che rapporto esiste fra storia e memoria? E fra tradizione e innovazione - nella mentalità, nel pensiero, nella scienza, nelle arti?

Ad inaugurare il Festival, giovedì 12 ottobre alle 19:00, è previsto un appuntamento d'eccezione: Francesco Guccini, maestro della canzone d'autore italiana, dialogherà con Marco Aime, professore di Antropologia culturale all'Università di Genova. Al centro dell'incontro verrà posto proprio il tema del tempo, il rouge nell'opera cantautorale e letteraria di Guccini, che già nel lontano 1971, nella canzone "Il tempo", annunciava infatti: "Cantare il tempo andato sarà il mio tema / perché negli anni uguale / sempre è il problema...". Il tempo, come coordinata fondamentale delle nostre esistenze, non può poi essere disgiunto dallo spazio - e così, nelle canzoni come nei romanzi, Guccini disegna una sua personale geografia, che spazia dall'Appennino agli Stati Uniti, dalla "Via Emilia al West". Quello che si potrà vivere a "Sconfinare Festival" sarà dunque un viaggio multimediale nel passato e nel presente, in cui il tempo vivrà nel ricordo e lo spazio si dilaterà oltre i confini noti, nei territori dell'immaginazione.



Ticino Magazine, 31.08.2023

BELLINZONA

Piazza del Sole sta per 'Sconfinare'

La manifestazione culturale torna dal 12 al 15 ottobre



Quindici appuntamenti inediti nella tradizionale 'trasparente'

L. ORSI

Il conflitto russo-ucraino osservato attraverso la lente di un reporter di guerra; la storia antica analizzata dalla punto di vista delle grandi e spesso sconosciute figure femminili che l'hanno segnata; il destino dell'umanità al di fuori del Pianeta Terra e altre storie. Torna 'Sconfinare Festival', dal 12 al 15 ottobre, la manifestazione culturale firmata Città di Bellinzona giunta alla sua quarta edizione, invitando il pubblico a riflettere su alcuni dei grandi interrogativi del nostro vivere. Lo farà, come è tradizione, nella tensoruttura trasparente di Piazza del Sole e per quindici appuntamenti inediti, tra conferenze, proiezioni cinematografiche, laboratori, spettacoli e concerti, per quattro giorni all'insegna della cultura. Spicca la serata di apertura di giovedì 12 ottobre con Francesco Guccini e l'an-

tropologo Marco Aime, dedicata a sondare il ruolo che il tema del tempo ricopre nella produzione musicale e letteraria del cantastore emiliano, evento andato sold out in luglio, nelle prime 24 ore dall'apertura della prevendita.

Novità e conferme

Tra le novità dell'edizione 2023 di 'Sconfinare' c'è la presenza delle arti sceniche: venerdì 13 ottobre va in scena 'Fellini', opera del centro di sperimentazione teatrale Teatro Blu e di Kataldo Athletic Dance Theatre, tramite di un viaggio (adatto a tutte le fasce di pubblico) nel mondo poetico che fa anche del regista riminese e in cui il teatro si mescolerà alle arti circensi alla danza e al cinema. Torna anche quest'anno 'Oltre il muro', serie di conferenze che durante la

giornata di sabato 14 ottobre vedrà protagoniste otto personalità di spicco della scena culturale contemporanea. A partire dall'esperienza del reporter di guerra Nello Scavo e della ricercatrice Eleonora Tafuro Ambrosetti, nell'incontro intitolato 'Anatomia di un conflitto. L'Ucraina un anno e mezzo dopo l'invasione russa'. Si proseguirà con un'immersione nella storia antica con Eva Cantarella, storica e accademica italiana, per poi deviare verso l'astrofisica grazie ad Amedeo Balbi e all'ultimo suo libro 'Su un altro pianeta. Esiste un futuro per l'umanità fuori dalla Terra?' (Rizzoli, 2022).

Con Donatella Di Cesare, filosofa e accademica, 'Sconfinare' si celerà sui risvolti nefasti del negazionismo sulla scena politica contemporanea. Dopo il 'bagno' letterario di cui saranno protagonisti Gianluigi Simonetti e il già Dremio Strega Walter Siti, l'accademica ed economista femminista Azzurra Rinaldi porterà a Bellinzona il tema della sua ultima pubblicazione, 'Le signore non parlano di soldi' (Rizzoli, 2023). A chiudere il sabato di 'Sconfinare', musica e tradizione popolare con l'ensemble blesiese Vox Blesii.

Due giovani alla poesia

Tre sono gli appuntamenti dedicati al pubblico giovane, a ingresso gratuito, che apriranno la giornata di domenica 15 ottobre: l'incontro con il fotografo e scrittore Massimiliano Tappari, promosso in collaborazione con il Festival di Letteratura per ragazzi 'Storie Controvento', la proiezione di cortometraggi animati 'La macchina del tempo', curato dalla Lanterna Magica, e l'incontro con Pietro Fontana, ideato insieme alla rassegna d'autunno di Bellinzona, che dirà ai giovanissimi spettatori delle sfide cui si trovano confrontati gli odierni alpinisti.

La chiusura della quarta edizione di 'Sconfinare' sarà affidata alla poesia: alle 18, la consegna del Premio Giorgio Orelli, che per decisione della giuria composta da Fabio Pusterla, Massimo Gezzi e Pietro De Marchi sarà conferito 'alla memoria', omaggiando il poeta bellinzonese al critico letterario Gilberto Lonardi. Alle 20.45, spazio al tradizionale appuntamento co-curato con il Circolo del Cinema Bellinzona, che quest'anno ha scelto 'The End Of Time' del regista canadese Peter Mettler, un viaggio esplorativo sull'elusivo tema del tempo e dei limiti dell'esprimibile.

Il programma completo e tutte le informazioni sono su www.sconfinarefestival.ch. RED

laRegione, 13.09.2023

CULTURA

Sconfinare torna in ottobre con un cartellone molto ricco



Dal 12 al 15 ottobre torna l'appuntamento con Sconfinare Festival. Dopo gli ottimi riscontri delle prime tre edizioni, la tensorostruttura trasparente, diventata ormai il simbolo del Festival, si animerà di nuove voci per quattro giorni all'insegna dello sconfinamento. I quindici appuntamenti in programma combineranno, come tradizione vuole, nomi di spicco della scena culturale internazionale a personalità legate al nostro territorio, per dare vita a un programma destinato a coinvolgere tutte le fasce di pubblico.

Alle 11:30 Eva Cantarella (già professore ordinario di Istruzioni di Diritto romano e di Diritto Greco anche all'Università degli Studi di Milano) parlerà dei confini del femminile. Dalle ore 14 Amedeo Balbi (professore associato di astronomia e astrofisica all'Università di Roma Tor Vergata) discuterà sul tema *Esiste un futuro per l'umanità fuori dalle Terre?* Mentre a seguire e più precisamente dalle ore 15:30 Donatella Di Cesare (che insegna Filosofia teoretica alla Università di Roma Sapienza) si confronterà sul negazionismo e sulle conseguenze nella democrazia. Alle ore 17 è poi la volta dello scrittore Walter Siti e del professor Gianluigi Simonetti che dialogheranno sul tema *I vecchi e i giovani*. Infine, dalle ore 18:30, Azzurra Kivakli (economista femminista) si interogherà sul tema: *Le signore non parlano di soldi*.

La sera la Vox Berni terrà un concerto intitolato *Nel sole del tempo, attraverso paesi e confini*. Brani conosciuti ed inediti nelle nostre vallate, imparati specialmente grazie alla presenza dei numerosi lavoratori stagionali italiani, tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 in Ticino.

Un ricco calendario di eventi e numerosi ospiti illustri che, nell'edizione 2023, saranno chiamati ad analizzare il tema dei "confini temporali", provando a riflettere su alcuni dei grandi interrogativi del nostro vivere: che significato attribuisce la società contemporanea al concetto di tempo? Quali proiezioni vengono costruite attorno al futuro? Che rapporto esiste fra storia e memoria? E fra tradizione e innovazione – nella mentalità, nel pensiero, nella scienza, nelle arti? Per l'inaugurazione di Sconfinare Fe-

Domenica 15 ottobre

Dalle ore 11 ci sarà un incontro con Massimiliano Tappari, fotografo, scrittore e camminatore. Tappari scrive e illustra libri utilizzando tecniche diverse, e conduce un workshop in giro per l'Italia, stimolando bambini e adulti a coltivare l'attenzione verso le immagini e a cogliere il lato fantastico della vita quotidiana e dell'ambiente circostante. Alle ore 13:30 in programma un secondo incontro con Pietro Fontana che descriverà la vita dell'alpighiano fra passato e presente. Alle ore 15:30 ci sarà una proiezione cinematografica grazie al cineclub per bambini Lanterna Ma-



stival è previsto un ospite d'eccezione giovedì 12 ottobre alle 19 Francesco Guccini dialogherà con Marco Aime, professore di antropologia culturale all'Università di Genova. Al centro dell'incontro verrà posto proprio il tema del tempo, il ruolo nell'opera cantautorale e letteraria di Guccini. L'evento è sold out.

Per le altre giornate della manifestazione segnaliamo diversi appuntamenti interessanti.

Venerdì 13 ottobre

Dalle ore 13, il giornalista Nello Scavo e la ricercatrice Eleonora Tafuro Ambrosetti incontreranno le su tematiche legate alla guerra fra Russia e Ucraina e alla situazione geopolitica attuale. Mentre alle ore 21 si terrà un omaggio alla figura di uno dei più celebri cineasti di tutti i tempi, uno spettacolo poetico ed esplosivo dove il teatro si mescola con le arti circensi, la danza acrobatica, le immagini multimediali e la musica: questo, in sintesi, è Fellini, la produzione di Teatro Blu (VA) e KatakE: Athlete Dance Theatre (MI).

Sabato 14 ottobre

Dalle ore 10, Scavo e Tafuro Ambrosetti incontreranno il pubblico per parlare del conflitto in Ucraina a un anno e mezzo dall'inizio dei combattimenti.

Alle ore 18 si terrà il Premio Gligio-Onidi, istituito dalla Città di Bellinzona nel 2018, che viene attribuito, per l'originalità dei suoi studi sulla poesia italiana tra Otto e Novecento, al critico letterario Gilberto Lonardi, a lungo professore di Letteratura italiana presso l'Università di Verona. Infine, Sconfinare chiuderà con il film *The End Of Time* di Peter Mettler dalle ore 20:45, un viaggio esplorativo sull'elusivo tema del tempo e dei limiti dell'esprimibile.

Per informazioni sulla manifestazione consultate il sito www.sconfinare.ch.

TENDENZE / DONNE

Intervista /

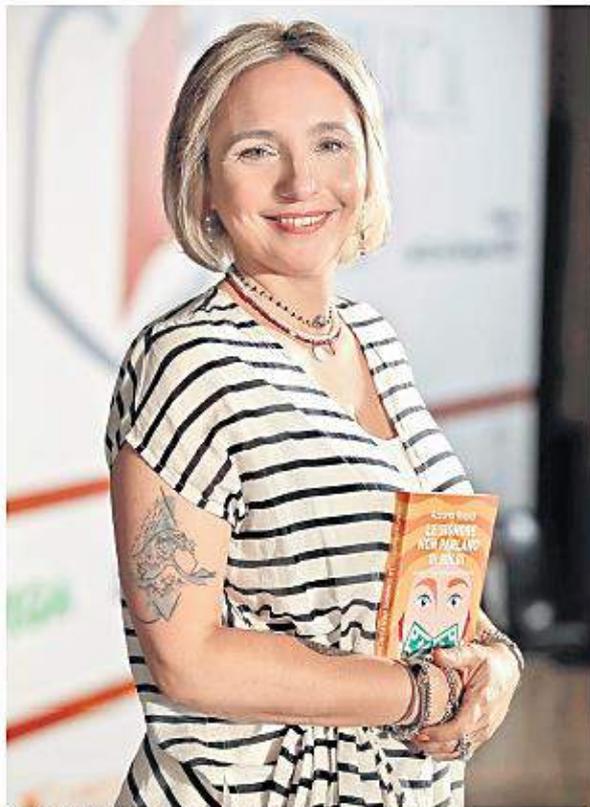
Azzurra Rinaldi

Docente di economia politica, scrittrice

«Ha ragione Shakira a cantare che le donne non piangono più, le donne fatturano Il denaro può essere il nostro riscatto»

di Prisca Dindo

Tempo di lettura: 7:30'



Azzurra Rinaldi è originaria di Trivoli, insegna economia a Roma.

Il suo ultimo libro si intitola «Le signore non parlano di soldi». Azzurra Rinaldi sarà ospite dell'edizione 2023 di Sconfinare, il festival culturale interdisciplinare che si svolgerà a Bellinzona a partire dal prossimo 12 ottobre. Insegnante di Economia Politica presso l'Università Unitelma Sapienza di Roma, dove è anche direttrice della School of Gender Economics, Azzurra Rinaldi è un'economista femminista.

«Tremata, tramata, lo streghe sono tonate», gridavano arrabbiate le femministe negli anni '70. Oggi quale è lo slogan del femminismo 4.0? «Diciamo che alle femministe della prima ora dobbiamo tutto. Se l'Italia, per esempio, oggi vanta una presidente del Consiglio donna, lo si deve anche a quelle attiviste che negli anni '70 scesero nelle piazze. La loro azione di sfondamento fu fondamentale».

Forse erano più infuata, non crede?

«Certo, era una militanza diversa, più arrabbiata ed è difficile dar loro torto. Oggi il femminismo può permettersi di essere più dialogante. È il femminismo dei ponti, della ricerca delle alleanze. È un femminismo che cerca di svelare agli uomini quanto questo modello economico che va a braccetto con il patriarcato non funzioni più, neppure per loro».

Cattolica, sarò obbediente a un economista femminista. Ci può spiegare che cosa significa?

«Significa adottare una prospettiva che dal punto di vista di efficienza economica è ormai urgente e necessaria se non vogliamo condannare alla povertà le prossime generazioni».

In che senso?

«Il modello dell'economia classica con la sua prospettiva lineare ormai scricchiola. Il sistema che si basa sullo sfruttamento all'infinito delle persone e dell'ambiente non è più strategicamente sostenibile. Non solo: non è più neppure efficiente da un punto di vista economico. Di questo passo imploserà. La visio-

«Il femminismo oggi svela agli uomini perché il modello economico intriso di patriarcato ormai non funziona più»

ne femminista dell'economia punta invece su ciò che il modello classico esclude: ossia il senso della cura e della responsabilità nei confronti degli individui e dell'ambiente. Il nostro è un sistema circolare: è sostenibile e mette al centro le persone. Del resto ci hanno sempre educato all'empatia e alla cura, fin da piccole. E se nel modello capitalistico, queste sensibilità è sempre stata vista come una debolezza, oggi si sta trasformando in una vera forza. L'empatia serve, anche in una prospettiva di efficienza economica».

Il capitalismo continua però a portare i pantaloni, soprattutto ai vertici. Lo dicono le staff sé che il 52% del Ceeoim ando è composto da uomini. Come uscire dunque da questo sistema?

«È verità? È difficilissimo. Pensi che in un primo momento invece di «Le signore non parlano di soldi» volevo intitolare il mio libro al capitalismo e al patriarcato. Dico ciò per farle capire che capitalismo e patriarcato sono due facce della stessa medaglia. Sono due sistemi di potere creati dagli uomini che si parlano e si autoalimentano all'infinito. Ma soprattutto sono sistemi che escludono».

In un'azienda che ci sono più donne laureate rispetto a gli uomini. Malgrado ciò non raggiungono i vertici di doll e azienda. Forse è perché siamo meno brave?

«È dato in quanto tantissimo, anche per uscire dagli stereotipi. La verità è che finché non abbiamo figli, il tasso di occupazione di noi donne è molto alto, vicinissimo a quello degli uomini. La musica cambia quando diventiamo madri. Allora la nostra presenza nel mercato del lavoro diminuisce drasticamente. Questo modello di società prevede che, in presenza dei figli, siamo noi donne a restare a casa. Laureata o non laureata».

Finché la natura prevede che siamo di aprocri-rep possiamo fare in poco, in crede?

«Il tema è proprio questo. Se ci dicessero una volta per tutte che non si devono più far figli allora saremmo aposte. La mia è una provocazione, ovvio. Però mi chiedo: come si fa a non capire che bisogna adottare dei correttivi al modello attuale? Perché i casi sono due: o accettiamo di vivere in un sistema discriminatorio in cui obblighiamo le donne a fare figli e basta - in più facendo sentire inadeguate quelle che decidono di non farli - oppure dobbiamo dire che da qualche parte bisogna intervenire».

Iniziando da dove?

«È provato che le donne escono dal mondo del lavoro per prendersi cura degli altri: accettano di non fare carriera perché hanno bisogno di tempo per badare ai figli, alla casa, al marito e a volte pure ai nonni. Per contro, la categoria di persone che ha il tasso di occupazione più alto nel mondo è quella dei padri con due figli. Sono gli uomini a portare sulle spalle l'intera responsabilità economica della famiglia. Ciò non va più bene. Se si vuole uscire da questo circolo vizioso ci vuole un ripensamento profondo della teoria economica classica scritta unicamente dai maschi. O si condanniamo all'estinzione, oppure inseriamo pure la cura (intesa anche come attenzione, riguardo) nei nuovi modelli economici. La coltività paga per fare studiare le donne ma poi non crea le condizioni affinché possano entrare nel mondo del lavoro anche se hanno figli. È davvero assurdo».

Perché ha messo il «villano» al centro del suo libro? Forse perché l'azienda è un abito da passare proprio dal borsellino?

«Il fatto di tenerci lontane dal denaro è una vittoria clamorosa del patriarcato. Oggi la donna che parla di soldi è volgare, così come la donna che interviene in riunione, la donna che si autodefinisce. Invece noi dovremmo parlare di soldi ogni giorno. Lo dovremmo fare con le amiche, in famiglia: non è soltanto un atto di empowerment, ma anche un fondamentale atto di cura nei confronti di noi stesse. In un modello di produzione capitalistico, tutto passa attraverso il denaro. Perciò quando riusciamo a guadagnare e a gestire i nostri soldi siamo libere».

Allora i soldi fanno davvero la felicità?

«Il denaro è un fattore di libertà e la libertà è felicità. Vivere con la possibilità di produrre e gestire i soldi fa una differenza colossale. Pensi che oggi in Italia oltre un terzo delle donne non è titolare di un conto corrente personale, con il rischio di una sudditanza nei confronti dei loro mariti o dei compagni molto importante. È una vecchia storia di dipendenza economica e di conseguenza psicologica che ha funestato intere generazioni di donne relegandole in ruoli di sottomissione in famiglia e nella società».

Viva Shakira dunque...

«Messaggi come quelli lanciati dalla popstar colombiana traditi dal marito che invece di autocommiserarsi ribalta la situazione e canta: «Le donne non piangono più, le donne fatturano» li trovo geniali. Lunga vita a Shakira».

Il riequilibrio di genere perché «Le signore non parlano di soldi»



Tanti interessi

Economista e docente Azzurra Rinaldi è cofondatrice di Economics, sod di volta a riequilibrio di genere. Fa parte del board della European Women Association ed è occupata di attivazione. Il suo ultimo libro è «Le signore non parlano di soldi».

BELLINZONA

Con 'Sconfinare' quattro giorni di cultura in tutte le sue forme

Quindici appuntamenti tra conferenze, spettacoli e concerti

Tutto pronto a Bellinzona per la quarta edizione della manifestazione culturale 'Sconfinare Festival', in programma da giovedì 12 a domenica 15 ottobre nella tensostruttura trasparente installata in piazza del Sole. Organizzata dal Comune, la quattro giorni proporrà in totale 15 appuntamenti tra conferenze, proiezioni cinematografiche, laboratori, spettacoli e concerti. Filo conduttore dell'edizione di quest'anno - ancora una volta caratterizzata dalla presenza di ospiti di rilievo - sarà lo sguardo attento al tema dei confini temporali, invitando il pubblico a riflettere su alcuni dei grandi interrogativi del nostro vivere.

'Fellini' e Vox Blenii tra gli appuntamenti più attesi

Oltre all'evento di apertura di giovedì 12 ottobre con Francesco Guccini e l'antropologo Marco Aime (i biglietti sono andati a ruba e si sono esauriti nelle prime 24 ore di prevendita), tra gli appuntamenti di maggiore richiamo spicca lo spettacolo di venerdì 13 ottobre intitolato 'Fellini'. L'opera - proposta dal centro di sperimentazione teatrale Teatro Blu di Brescia e dal Katakò Athletic Dance Theatre di Milano - vuole essere un omaggio alla figura di uno dei più celebri cineasti di tutti i tempi. Si annuncia come uno spettacolo inedito per 'Sconfinare', adatto a tutte le fasce d'età, poetico ed esplosivo, dove il teatro si mescola con le arti circensi, la danza acrobatica, le immagini multimediali e la musica. Sabato 14 sarà invece dedicato all'evento 'Oltre il muro', con una serie di conferenze con otto personalità di spicco della scena culturale contemporanea. A partire dall'esperienza del reporter di guerra Nello Scavo e della ricercatrice Eleonora Tafuro Ambrosetti, nell'incontro intitolato 'Anatomia di un conflitto. L'Ucraina un anno e mezzo dopo l'invasione russa'. Si proseguirà con un'immersione nella storia antica con Eva Cantarella, storica e accademica italiana, per poi deviare verso l'astrofisica grazie ad Amedeo Balbi e all'ultimo suo libro 'Su un altro pianeta. Esiste un futuro per l'umanità fuori dalla Terra?' (Rizzoli, 2022). Con Donatella Di Cesare, filosofa e accademica, 'Sconfinare' si calerà sui risvolti nefasti del negazionismo sulla scena politica contemporanea. Dopo il 'bagno' letterario di cui saranno protagonisti Gianluigi Simonetti e il già Premio Strega Walter Siti, l'accademica ed economista femminista Azzurra Rinaldi porterà a Bellinzona il tema della sua ultima pubblicazione, 'Le signore non parlano di soldi' (Rizzoli, 2023).

Il sabato di 'Sconfinare' si concluderà con un altro evento capace di coinvolgere un vasto e variegato pubblico, ovvero la musica e la tradizione popolare con l'ensemble bleniese Vox Blenii. Per un concerto che si annuncia un viaggio nel tempo, sulle note dei brani che compongono il nuovo album Sicùtera (così era). Brani conosciuti ed eseguiti nelle vallate ticinesi, imparati specialmente grazie alla presenza dei numerosi lavoratori stagionali italia-



Tra le novità la presenza delle arti sceniche

ni, tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. La giornata di domenica 15 ottobre si aprirà con tre appuntamenti a ingresso gratuito dedicati al pubblico più giovane: l'incontro con il fotografo e scrittore Massimiliano Tappari, la proiezione di cortometraggi animati 'La macchina del tempo' e l'incontro con Pietro Fontana che illustrerà ai suoi piccoli spettatori le sfide con le quali si trovano confrontati gli alpigiani del giorno d'oggi. Il festival si concluderà in serata con la consegna del Premio Giorgio Orelli al critico letterario Gilberto Lonardi e con la proiezione di 'The End Of Time' del regista canadese Peter Mettler, un viaggio esplorativo sull'elusivo tema del tempo e dei limiti dell'esprimibile.

Accanto agli appuntamenti in programma il pubblico potrà frequentare il bookshop, sorseggiare un aperitivo e approfittare delle proposte culinarie del bistrot. I biglietti per gli eventi sono acquistabili sul sito www.sconfinarefestival.ch, dove è disponibile tutto il programma dettagliato della manifestazione (pubblicato anche sui canali Facebook e Instagram).



Da giovedì a domenica in piazza del Sole

TI-PRESS

INTERVISTA

A colloquio con l'astrofisico Amedeo Balbi, professore all'Università Tor Vergata di Roma e ospite del festival Sconfinare, sabato 14 ottobre a Bellinzona.



Su un altro pianeta (Einaudi 2022), fra i titoli in programma 2023 del festival Sconfinare



6/10/23

Altre case per l'umanità

di Luca Silvestri

In una zona deserta del Nevada, nel deserto prima del deserto, è in costruzione la base di lancio di un razzo che dovrebbe essere il primo a essere lanciato in orbita terrestre. Il tutto è stato progettato e costruito da una società di ingegneria californiana, la SpaceX. Il razzo è il Falcon Heavy, il più grande razzo mai lanciato. È stato progettato e costruito da una società di ingegneria californiana, la SpaceX. Il razzo è il Falcon Heavy, il più grande razzo mai lanciato.

È la risposta, se mi è concesso un piccolo spazio di libertà, è una cosa che mi piace. Non voglio la legge del più forte, ma voglio la legge del più saggio. E questo è il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni.

Però quando si parla di spazio, ci si riferisce, non solo al necessario, ma anche al possibile. E questo è il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni.

Si, infatti, lo spazio è un territorio che non è uguale tra di loro. E questo è il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni.

Ho cercato, come del resto ho cercato con il libro, di essere il più onesto possibile. E questo è il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni.

È importante per le ragioni giuste. Che non sono solo le ragioni giuste, ma anche le ragioni giuste. E questo è il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni.

risolvere le priorità dei programmi speciali? Secondo me, se si è in grado di fare un lavoro di qualità, si è in grado di fare un lavoro di qualità. E questo è il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni.

divano tempo in quantità, ma anche qualche difficoltà. Ma questo è il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni.

Adesso si è aperto il dibattito su come affrontare il problema. E questo è il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni.

Quel che è certo è che si può fare qualcosa. E questo è il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni.

La guerra e le sue conseguenze sono inevitabili.

In questa occasione si è parlato di "Altre case per l'umanità". Questo è il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni.

DEI UMANI A DIMENSIONE Sconfinando con Giacconi e Aime

Che significato assume, oggi, il concetto di tempo? Che rapporto c'è tra tempo e spazio? E questo è il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni. È il risultato del lavoro che ho fatto in questi anni.



Foto: Sestini

INTERVISTA

Ospite (imprevedibilmente a distanza) di Sconfinare, sabato a Bellinzona la giurista e accademica italiana riflette su "I confini del femminile"



Da sinistra: le lettrici offrono caffè alle ospiti di studio oggi accolte in I post-conferenza con la figlia.

Tutte le donne di Eva Cantarella

di Elisabetta Sassi

È giorno di raccordi con la famiglia e della ricerca di diritto romano nel Dipartimento di Giurisprudenza di Cornell University. È il 12 luglio 2023. Il Global Professor della Law School della New York University sta insegnando, inoltre, all'École Normale Supérieure di Parigi, alla Scuola Archeologica Italiana ad Atene e alla Università di Anversa, Bruxelles, Genova e Santiago de Compostela. I suoi libri sono tradotti in tutti i continenti. In un'intervista con il quotidiano "L'Espresso" racconta la sua vita e il suo lavoro, come un'esperienza di festival culturale e di studi di diritto romano.

Eva Cantarella, il ricordo che le rende persona è stato il suo marito, l'ingegnere Francesco Cantarella, nel corso della sua carriera ha dato fatto diversi contributi, in particolare quelli di genere. Come è stato per lei scoprire la sua o addirittura farla propria?
Mi ha insegnato a guardare il mondo con occhi diversi. Il mondo è molto diverso da quello che ci viene insegnato. Il mondo è molto diverso da quello che ci viene insegnato. Il mondo è molto diverso da quello che ci viene insegnato.

Lei ha presentato il suo libro negli Usa e per le istituzioni e nei bellissimi cartoni di donna. Anni di pubblicazioni su questo tema. Perché?
Perché è un tema che ha sempre interessato. Perché è un tema che ha sempre interessato. Perché è un tema che ha sempre interessato.

Lei si riferisce in termini di "I confini del femminile", cosa vuol dire, che del diritto romano si parla poco?

Sì, è vero. È un tema che ha sempre interessato. Perché è un tema che ha sempre interessato. Perché è un tema che ha sempre interessato.

Perché il diritto è un tema che ha sempre interessato?
Perché il diritto è un tema che ha sempre interessato. Perché il diritto è un tema che ha sempre interessato.

Lei si riferisce in termini di "I confini del femminile", cosa vuol dire, che del diritto romano si parla poco?

Lei si riferisce in termini di "I confini del femminile", cosa vuol dire, che del diritto romano si parla poco?

giorno. Anche se all'inizio non sentivo questa differenza, la mia mente cambia ogni anno al tempo di legge e di dottrina e di giurisprudenza. Per questo ho deciso di fare un libro che non è solo un libro di diritto, ma un libro che parla di cultura e di società.

La società maschile è un tema che ha sempre interessato?

Comunque la società romana di scrittura le donne, ma molto meno rispetto a quella greca. Il diritto romano è un tema che ha sempre interessato.

Lei si riferisce in termini di "I confini del femminile", cosa vuol dire, che del diritto romano si parla poco?

Ma degli uomini, non è che dire sempre la differenza tra uomo e donna. Perché il diritto romano è un tema che ha sempre interessato.

Lei si riferisce in termini di "I confini del femminile", cosa vuol dire, che del diritto romano si parla poco?

Ma degli uomini, non è che dire sempre la differenza tra uomo e donna. Perché il diritto romano è un tema che ha sempre interessato.

di un momento della vita e di un momento della vita. Come un momento della vita e di un momento della vita.

La ragione sta nel fatto che ogni cosa ha un suo tempo. E ogni cosa ha un suo tempo.

TINO A DOMENICA

Dal Maestro al Premio Giorgio Orrelli

Oggi è il giorno del Sole il giorno di Francesco Giordani, il diacono della Chiesa di Milano. È un giorno di festa e di gioia. È un giorno di festa e di gioia.

Sarà il momento della gioia e della festa. Sarà il momento della gioia e della festa.

Ma gli uomini, non è che dire sempre la differenza tra uomo e donna. Perché il diritto romano è un tema che ha sempre interessato.



Giordani (a destra)



Numero 41
dal 13 al 19 ottobre
2023

Illustrazione ticinese

con **AgendaSette**

Rassegne
**Sconfinare Festival
e l'idea di tempo**

CORRIERE DEL TICINO

Illustrazione ticinese con AgendaSette, 13.10.2023



APPUNTAMENTI

VISIONI ai confini del tempo

*Fino a domenica 15 ottobre
il IV Festival Sconfinare,
propone a Bellinzona
un ricco parterre
di incontri ed eventi*

L'antropologia
rimanda il
parlato di
futura collettiva
possibilità
che si possa
un giorno
scoprire il
nostro passato.



5

Illustrazione
Ulrich

Michele Castiglioni

«Che significato assume, oggi, il concetto di tempo? Che rapporto costruiamo con il passato e con la storia collettiva, viceversa, come ci poniamo nei confronti del futuro? Dove visiva il conflitto fra storia e memoria? E fra tradizione e innovazione, nella mentalità, nel pensiero, nella scienza, nelle arti? Questi e molti altri so-

no gli interrogativi posti al centro di questa edizione 2023. Così è stata presentata la quarta edizione dello Sconfinare festival, rilanciando un appuntamento che è ormai un'irrinunciabile consuetudine dell'autunno ticinese e che fino a domenica 15 ottobre propone a Bellinzona varie occasioni di incontro e dialogo con una serie di illustri professionisti e divulgatori. Dallo scienziato

attualità del conflitto fra Russia e Ucraina, osservato attraverso la lente di un reporter di guerra come Nello Scavo, alle vicende cronache della storia antica, analizzate da Eva Cantarella nella prospettiva delle grandi ma spesso sconosciute figure femminili che l'hanno segnata; dal tormentato rapporto con il passato sperimentato dai procariologi del romanzo di Walter Siti, alle rifles-

sioni di Amadeo Balbi sul futuro dell'umanità fuori dal pianeta Terra. Sconfinare Festival 2023 invita il pubblico ad interrogarsi sul suo rapporto con il tempo e, in particolare, sul ruolo che i conflitti temporali svolgono nella vicenda individuale e collettiva. Ma non solo: spettacoli, anche spettacoli, attività didattiche e un consumo a cui partecipare: il programma 2023 è denso ed affascinante.

Il programma
dell'evento è
presentato
sulla pagina
web del
festival, che
ospita
gli incontri
di Sconfinare.

6

Illustrazione
di Ines

Entrando nel dettaglio degli eventi in calendario in piazza del Sole fino a domenica 15 ottobre nella tentata struttura riscaldata e appositamente traluzata, gli stessi si possono suddividere in due segmenti. Da un lato i formati diversi: dall'altro, una serie di proposte inedite. La prima delle giade - che ha aperto l'edizione 2023 - è stata l'incontro, giovedì 12 in un capannone gematissimo, tra il cantautore e scrittore Francesco Guarni che, in dialogo con l'antropologo Marco Aime, ha discusso di quella che è da sempre un tema molto presente nella sua poetica, ovvero, appunto, il tempo. La seconda proposta inedita di

Il Festival è un genuino arricchimento del tessuto culturale cantonale

quest'anno è invece la presenza delle arti sceniche nel programma del Festival: venerdì 13 ottobre, con lo spettacolo *Fellini* - opera del teatro di sperimentazione teatrale Teatro Blu e di Kattakō Athoric Dance Theatre - il pubblico avrà modo di affacciarsi su di un mondo poetico ed esplosivo, dove il teatro si mescola alle arti circensi alla danza e al cinema. Un appassionato omaggio all'opera del grande regista romano, adatto ad un pubblico di tutte le età.

Passando invece agli eventi che, dopo il successo riscosso negli scorsi anni, fanno ritorno nel programma di Sconfinare Festival si segnalano «Come il mare», serie di conferenze che proporrà, durante la giornata di sabato 14 ottobre, l'incontro con una personalità di spicco della scena culturale contemporanea.

Il percorso inizia dal conflitto in Ucraina - in particolare dal conflitto in Crimea - insieme al reporter di guerra Niccolò Scaravella nella ricerca Eleonora Taffari Ambrosetti in una conferenza dal titolo

Ancorata al conflitto, l'Ucraina un anno e mezzo dopo l'invasione russa. Dopo di che sarà il momento di valutare lo sguardo alla storia antica con Eva Cantarella, storica ed accademica italiana, la quale parlerà de *Josephus del formidabile* per poi addentrarsi nel mondo dell'astrofisica insieme a Amanda Balbi. Sulla scorta della sua più recente pubblicazione, *Se un altro pianeta. Esiste un futuro per l'umanità fuori della Terra?* lo scienziato e ricercatore romano (il più) di qualifica di quali sono le effettive prospettive per il futuro del

la nostra specie su questo pianeta. Nel pomeriggio, non a caso, la docente Donatella Di Cesare, si rilenterà invece sul *risveglio* più drammatico che il segretario produsse sulla scena politico contemporanea, per poi essere trasportato nell'universo letterario da Giuseppe Ninoletti e da Walter Siti, scrittore fra i più noti della scena italiana attuale, già vincitore del Premio Strega. L'ultimo appuntamento del ciclo di incontri di «Oltre il muro» sarà con Azzurra Rinaldi, accademica ed economista femminista, con la quale ci si interrogherà sul per-

ché, oggi come un tempo, *Le signorine* non parlano di soldi. La serata di sabato 14 ottobre si concluderà, infine, all'insegna della musica e della tradizione popolare tipica del nostro territorio, con un concerto dell'ensemble brianzese Vos Benti. La giornata di domenica 15 ottobre, detta Sconfinare Festival, si aprirà con tre appuntamenti, ad ingresso gratuito, dedicati al pubblico giovane: un incontro con il fotografo scrittore Massimiliano Tappari, organizzato in collaborazione con il Festival di Letteratura per ragazzi «Storie Contro-

venise», una proiezione di cortometraggi animati per la rassegna «Lo macchina del tempo», a cura della Lanterna Magica, senza dimenticare l'incontro con Pietro Fontana (giunto insieme alla rassegna d'autunno) di Bellinzona, che mostri ai più giovani spettatori le sfide e le quali si trovano a confrontarsi al giorno d'oggi. La quarta edizione nella kermesse si concluderà, infine, all'insegna del cinema e della poesia: alle 18.00 di domenica si terrà infatti la cerimonia di consegna del prestigioso Premio Giorgio Celesia, nel contesto della quale la giu-

ria - composta da Fabio Pristerla, Massimo Gotti e Pietro De Marchi - conferirà il premio in memoria del poeta bellinzonese e critico letterario Gilberto Lomardi. Seguirà alle 18.45 un appuntamento curato assieme con il Circolo del Cinema Bellinzona: la proiezione di *The End of Time* del regista canadese Peter Mettler, un'exploration sul tema del tempo che si spinge ai limiti dell'esprimibile. Tutte le informazioni e il programma completo si possono trovare su www.confinarefestival.ch.

Collaborazione
di Ines
Illustrazione
di Ines

7

Illustrazione
di Ines



Francesco Guccini, coriaceo e ironico «montanaro inurbato»

IL PERSONAGGIO / Principale «star» della rassegna bellinzonese «Sconfinare», l'ottantatreenne cantautore italiano ha parlato del nuovo disco in arrivo a novembre, della sua passione per la scrittura, che si tratti di gialli (come il recente «Vola Giolondina») o di storie legate alla sua terra

Stacchi e sabbati

«Dovrebbe da tempo essere un pasticcaccio, invece Francesco Guccini, per la gioia dei suoi ascoltatori, non ha mai smesso di produrre. È un uomo preside che si divide fra le sue attività: da una parte il festival culturale di Sconfinare, dall'altra il lavoro frenetico di un musicista. In questi anni, «Vella parole tu te la st» non sembra averlo nemmeno un attimo rallentato. È un lavoro che non gli basta mai fatto il tempo. Dopo un periodo di concerti, naturalmente, si dedica al suo lavoro come autore. Il suo stile è molto più diretto e personale di quello del suo predecessore, il grande cantautore italiano Lucio Dalla. È un uomo che non si ferma mai, che non si ferma mai, che non si ferma mai...»



Da immagini del Festival Sconfinare Guccini e Marco Riva

pubblicato nel 1972 quando aveva 32 anni, che gli ha conferito notorietà, del luogo in cui ha vissuto descritti dapprima in «Cosa che padrone» (1980) e nel 2005 è poi poco dopo in «Vola Giolondina». Un percorso originale paragonato a quello di un grande cantautore come Lucio Dalla. Il Dizionario della cultura, che è un volume di 1100 pagine, è un oggetto che ha fatto parte della vita degli anni del dopoguerra che oggi non esiste nemmeno più.

Ma a Guccini è sempre piaciuto anche il genere di altri autori. La collaborazione con Marco Riva di cui è il vero conduttore ha dato i suoi frutti e sono stati i suoi dischi a far arrivare il grande cantautore italiano a un pubblico molto più ampio. È un uomo che non si ferma mai, che non si ferma mai, che non si ferma mai...»

Zucchero, Ligabue e Vecchioni suamid tra i cantautori. «Lucio Dalla? Eravamo troppo diversi...»

«Zucchero, Ligabue e Vecchioni suamid tra i cantautori. «Lucio Dalla? Eravamo troppo diversi...»

«Zucchero, Ligabue e Vecchioni suamid tra i cantautori. «Lucio Dalla? Eravamo troppo diversi...»

«Zucchero, Ligabue e Vecchioni suamid tra i cantautori. «Lucio Dalla? Eravamo troppo diversi...»

«Zucchero, Ligabue e Vecchioni suamid tra i cantautori. «Lucio Dalla? Eravamo troppo diversi...»

sconfinare festival 2023

32 FOCUS CULTURA



Incontri e cultura



Sconfinare Festival porta tutti ad apprezzare il concetto di tempo, nella tensorostruttura ai piedi dei Castelli di Bellinzona.

CONCORSO SCONFINARE FESTIVAL

VINCI

Coop cultura mette in palio 5 x 2 biglietti per lo spettacolo «Follie» di Teatro Blu e Katakò Athletic, venerdì 13 ottobre 2023 alle 21.

Incontri online:
10 ottobre alle ore 12:00
Credenziali di partecipazione
con ingresso
Partecipazione gratuita
www.cooparubico.ch/concorsi

La letteratura e componimenti in versi caratterizzano il mese di ottobre con Coop cultura Poesia Carzittò nella nona edizione sulla collina sopra Monte Carasso e Sconfinare Festival apre le porte della tensorostruttura in piazza del Sole a Bellinzona con la sua quarta edizione.

Poesia a Carzittò

Il 13.10 ritorna Poesia a Carzittò con la rotata formula, a due dimensioni complementari: uno spazio didattico rivolto alle scuole ma anch'esso aperto a curiosi e interessati alle 14 presso la Chiesa di San Barnabè, e un dialogo artistico coordinato dal poeta Fabio Pusterla e aperto al pubblico, dalle 19 al forelletto Carzittò, che prevede la cura e lettura di poesie. Al centro di questa nona edizione si troveranno due attori locali, Leopoldo Lenzi e Andrea Moser, iscriviti alla stefano.galidotto@bluewin.ch.

Sconfinare Festival

Dal 12 al 15 ottobre, l'evento che animerà Piazza del Sole dal 12 al 15.10 porta in piazza del Sole

a Bellinzona la sua quarta edizione, concentrando sul concetto di tempo, sul legame con il passato e la storia collettiva, e sul futuro. Dalle tradizionali conferenze di «Dire il mare», che quest'anno vedranno interventi personalissimi del cultore di Nello Scavo, Walter Siti, Donatella Di Cesare, o Edo Cantarella, agli appuntamenti musicali e cinematografici, fino al ricco programma di eventi per famiglie, come lo spettacolo «Follie», dove il teatro si mescola con arti circensi, danza acrobatica, musica e immagini multimediali. LR

Cooperazione, 02.10.2023

Il tempo è con noi

Cosa è il tempo? La parola tempo? Ad esempio un viaggio nel tempo verso il futuro. Ma potrebbe anche essere la giornata scandita dai ritmi della quotidianità, oppure il tempo che impiega la Terra per compiere la sua orbita intorno al sole. La fisica, la tecnologia e noi domano il tempo e un parametro molto importante... Il tempo è anche il punto di partenza della quarta edizione della manifestazione cittadina "Sconfinare Festival 2023". Dal 12 al 15 ottobre la capitale ne discute... Ad esempio, il 12 ottobre, Francesco Guedes ci racconta in "Cantare il tempo ai dati", Sabato 21 ottobre con il film firmato da Yve Hlédy, "Stedton" (Così crebbero i costi e storie di vite vere, tratti dal racconto scritto del cosiddetto "informante", ore 21. Si parla inoltre di biografia, di vita da alpinista tra passato e presente... per la famiglia con la proiezione del film "La marcia del tempo" 03 ottobre, ore 15:30, entrata libera. Per saperne di più scoprirete ogni volta il bisogno sostenuto anche da Coop Cultura. CAM

Cooperazione, 10.10.2023

Torna a Bellinzona Sconfinare Festival



Dal 12 al 15 ottobre Bellinzona ospiterà la quarta edizione di Sconfinare Festival. Tra gli argomenti trattati, il conflitto russo-ucraino osservato attraverso gli occhi del corrispondente di guerra Nello Scavo, le vicende storiche di alcune grandi figure femminili analizzate da Eva Cantarella, il difficile rapporto col passato sperimentato dai protagonisti dei romanzi di Walter Siti e le riflessioni di Amedeo Balbi sul futuro dell'umanità. Sconfinare Festival indurrà il pubblico a interrogarsi sul suo rapporto col tempo e, in particolare modo, sul ruolo che i confini temporali svolgono nella nostra vita individuale e collettiva. Informazioni e programma: <https://sconfinarefestival.ch>.

La Turruta, ottobre 2023

→ Sconfinare Festival 2023

Dal 12 al 15 ottobre si terrà la quarta edizione della manifestazione culturale firmata Città di Bellinzona. Al centro dei quindici appuntamenti che si svolgeranno lungo l'arco del fine settimana si collocano da un lato i format diventati ormai "traditional" per Sconfinare Festival e, dall'altro lato, una serie di proposte inedite. Dalla bruciante attualità del conflitto fra Russia e Ucraina, osservato attraverso la lente di un reporter di guerra come Nello Scavo, alle vicende remote della

storia antica, analizzate da Eva Cantarella nella prospettiva delle grandi figure femminili che l'hanno segnata; dal tormentato rapporto con il passato sperimentato dai protagonisti dei romanzi di Walter Siti, alle riflessioni di Amedeo Balbi sul futuro dell'umanità fuori dal pianeta Terra. Sconfinare Festival 2023 spingerà il pubblico a interrogarsi sul suo rapporto con il tempo e, in particolare, sul ruolo che i confini temporali svolgono nella nostra vita individuale e collettiva. Tutti gli eventi in programma si svolgeranno in Piazza del Sole a Bellinzona, all'interno della tensorostruttura trasparente. I biglietti d'ingresso agli eventi sono acquistabili sul sito www.sconfinarefestival.ch dove è pure consultabile il programma completo.

→ **Coro del Coriandolo**
Ginevra
Sabato 14 ottobre alle ore 18.30 e domenica 15 ottobre alle ore 10.15 nella corte del Municipio si potrà assistere al concerto del Coro del Coriandolo. Entrata libera.

La Stadera, 14.10.2023



Superare i confini, non prima però di averli definiti e analizzati, aguzzando via ogni aculeo retorico: è questo l'obiettivo di Sconfinare Festival, una manifestazione culturale promossa dalla Città di Bellinzona che, nonostante sia nel 2023 soltanto alla quarta edizione, è già un importante riferimento culturale per il Bellinzone e, più in generale, per la Svizzera italiana. Valentina Fontana, promotrice culturale della Città di Bellinzona e responsabile di Sconfinare Festival, racconta con entusiasmo degli obiettivi di un evento che, come suggerisce il suo stesso nome, vuole abbattere ogni confine per diffondere la cultura al massimo delle proprie possibilità.

Come nasce Sconfinare e qual è l'obiettivo del festival?
«L'evento, a livello di idea, nasce nel 2019 per proposi al pubblico nell'ambito del 2020. La volontà iniziale, che ci guida ancor oggi, era quella di dar vita a una manifestazione interdisciplinare che affrontasse il tema dei confini – forti ma anche astratti e simbolici – che attraversano la nostra società. Un concetto che ha indirizzato, oltre che la selezione degli ospiti da invitare e degli eventi da proporre, la scelta stessa del luogo in cui svolgere il Festival: Sconfinare non si tiene, infatti, in una sala conferenze, in un teatro o in un cinema, ma nel cuore del centro storico cittadino, in Piazza del Sole, all'interno di una tettostruttura trasparente che desidera sfumare, simbolicamente, i confini fra interno ed esterno. Un'iterazione che, teminate le restrizioni legate alla pandemia nel 2022, ha potuto concretizzarsi agendo dando vita ad un ambiente aperto e informale, un luogo conviviale in cui la gente va e viene liberamente».



SCONFINARE FESTIVAL

Come si propone al pubblico Sconfinare Festival?

«Il Festival si svolge fra settembre ed ottobre, nell'arco di tre giorni, e il privilegio di abbracciare, con un approccio interdisciplinare, tutti gli ambiti culturali. I contenuti sono variegati: partono dal cinema al teatro, dalla danza alle arti visive, dalla musica ai dibattiti, con protagoniste diverse personalità di spicco della scena culturale svizzera e internazionale (fra loro, solo per citare qualche nome, ricordo Edo Ghezzo, Tolmo Pieczak, Silvia Vegetti Finzi, Melania Mazzucco, Gad Lerner, Edoardo Albinati, Michela Marzano, Emanuela Trevis, Giorgio Valloriga o Chiara Sansone). In ciascuna edizione cerchiamo di affrontare il tema dei confini allungando un argomento particolare (la scienza, l'alterità, l'ibridazione, il tempo, con un occhio sempre attento all'attualità e al momento storico che stiamo vivendo). In questa prospettiva, abbiamo lavorato per instaurare, nel corso degli anni, delle partnership con realtà simili alla nostra - come Culturescape, festival culturale con sede a Boston - ma anche con molti

affermati in ambiti molto diversi, come l'Istituto di Ricerca in Biomedicina di Bellinzona o l'Istituto dell'Università della Svizzera italiana, con la convinzione che la collaborazione, in ambito culturale, non possa che dare vita a prodotti nuovi ed affascinanti.

Cosa avete in serbo per le prossime edizioni?

«Per il 2023, nello specifico, stiamo lavorando al tema dei confini in ambito temporale: come ci poniamo nei confronti del passato e della storia? Che significato assume per noi il concetto di tempo? E che proiezioni costruiamo attorno al futuro? Ecco, questi sono alcuni degli interrogativi sui quali ci proponiamo di riflettere. Tematiche di grande respiro che, ci auguriamo, sapranno coinvolgere un pubblico ampio, attraverso un programma che preveda sia proposte leggere, sia iniziative più ricercate. Continueremo poi a coinvolgere gli studenti, invitandoli a vivere appieno il Festival per portare con loro, una volta tornati a casa, il



ricordo di un'esperienza diversa e fuori dall'ordinario. Coltiviamo ulteriormente le collaborazioni non solo con gli operatori culturali attivi nel bellinzonese, ma anche con realtà legate ad altre città svizzere, con l'ambizione di... sconfinare, per l'appunto, anche a livello internazionale. Per fare tutto ciò da quest'anno abbiamo introdotto un nuovo gruppo di lavoro per la programmazione artistica, composto da esperti provenienti da campi disciplinari diversi, in grado di arricchire la nostra rete di sinergie e di proporre nuove, preziose collaborazioni. Guardando invece al futuro, direi che potremmo sul consolidamento del profilo culturale del Festival, continuando a coinvolgere ospiti di rilievo provenienti non solo dalla scena culturale svizzera e italiana - con la quale abbiamo il vantaggio di condividere la lingua - ma anche di altri Paesi; lavorare ad eventi mirati ad attirare l'attenzione dei giovani, anche al di là delle collaborazioni puntuali con le scuole; e cercheremo di mantenere viva la vena sperimentale della manifestazione, proponendo eventi inascolti, frutto dello sconfinamento fra discipline diverse.

È successo qualcosa di particolare o curioso in queste prime edizioni di Sconfinare Festival?
«C'è un'occasione che ricordo con piacere, che risale all'edizione 2021. Nel contesto dell'evento "Sconfinare per le Scuole", 250 studenti hanno incontrato ilu Salesiani Kala,

uno sciamano proveniente dall'Amazzonia brasiliana, venuto appositamente a Bellinzona per partecipare al Festival. Nonostante ci fossero delle evidenti barriere linguistiche e culturali, si è instaurata una dinamica comunicativa fortissima fra lo sciamano e i ragazzi, che non smettevano di porgergli domande sulle tradizioni tipiche della sua regione, sul ruolo delle donne all'interno delle tribù indigene o, ancora, sulle loro particolari pratiche medicative. È stato un esempio di sconfinamento davvero affascinante!»

Concludendo, qual è il valore aggiunto di Sconfinare nei confronti del territorio ticinese?

«A parer mio, oltre che per le tematiche affrontate, Sconfinare Festival si distingue nel panorama cantonale per la sua volontà di integrare con lo spazio urbano, reinterpretandolo e facendolo vivere in chiave culturale. Tentiamo molto ad essere noi a "muoverci" per andare verso il pubblico, e non viceversa, come spesso accade in eventi culturali di questo tipo. Ecco, credo che in questo Sconfinare Festival possa essere un considerato un esempio virtuoso. ■



Sconfinare Festival
Evento culturale

sconfinare
festival 2023